

L'autorità di vigilanza finanziaria si uniforma agli orientamenti sulla rendicontazione

# Quotate sostenibili a norma Ue

## Responsabilità e sanzioni definite in base ai dettami Glesi

DI MONICA PETA

**A** partire dal 1° gennaio 2025, l'informativa di sostenibilità delle relazioni finanziarie annuali delle società quotate sono soggette alla vigilanza della Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, Consob, secondo le linee guida dell'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (Esma) che, includono i provvedimenti sanzionatori nelle ipotesi di violazione delle norme sulla trasparenza informativa. Con avviso del 1° luglio 2025, l'autorità guidata da **Paolo Savona** ha dichiarato all'Esma di uniformarsi alle *Guide lines on enforcement of sustainability information* (Glesi o orientamenti) per l'attuazione delle norme in materia di sostenibilità. Le Glesi indicano gli orientamenti comuni per garantire un approccio uniforme e coerente da parte delle Autorità di vigilanza dei paesi membri dell'Ue in attuazione delle norme di trasparen-

za informativa, *Direttiva Transparency* (2004/109/CE), con l'obiettivo, tra gli altri, di limitare fenomeni di greenwashing.

**Il contesto normativo di riferimento.** La direttiva sulla rendicontazione di sostenibilità aziendale, direttiva Ue 2022/2464, *Corporate Sustainability Reporting Directive*, (CSRD) per promuovere una vigilanza convergente sull'informativa di sostenibilità da parte delle società quotate e soggetti emittenti anche non quotati, obbligati alla direttiva sulla trasparenza, ha imposto all'Esma di emanare le linee guida sulla vigilanza dell'informativa di sostenibilità. Il documento definitivo è stato pubblicato il 29 aprile 2025 e trova applicazione dal 1° gennaio 2025 agli effetti dell'articolo 24, paragrafo 4, della Direttiva sulla Trasparenza, degli articoli 19 bis, 29 bis e 29 quinquies della direttiva contabile, nonché del primo set di standard di rendicontazione europei (ESRS), dell'arti-



Paolo Savona

colo 8 del Regolamento Tassonomia, e del relativo Atto Delegato sull'Informativa (Regolamento Delegato 2021/2178 della Commissione del 6 luglio 2021). Le autorità competenti degli Stati membri hanno l'obbligo di notificare all'Esma, se hanno compiuto ogni ragionevole sforzo per essere conformi agli orientamenti dell'Esma; o se non intendono conformarsi specificandone i motivi.

L'Esma pubblica sul sito web l'elenco delle autorità con l'indicazione del loro stato di conformità alle linee guida Glesi.

**Vigilanza e responsabilità.** Gli orientamenti Esma si applicano alle società quotate ed emittenti in generale soggetti agli obblighi di rendicontazione Csrd, e delineano la responsabilità degli organi amministrativi gestionali e di vigilanza, nonché l'importanza della supervisione di comitati di audit e di altri comitati competenti a: garantire la coerenza interna della dichiarazione di sostenibilità e la sua coerenza con le altre parti della relazione finanziaria annuale; supervisionare i controlli interni; contribuire a una dichiarazione di sostenibilità di elevata qualità.

**Il ruolo di Consob per la vigilanza sulla sostenibilità.** La Consob ha un ruolo centrale nella vigilanza sulla rendicontazione di sostenibilità delle società che operano nei mercati regolamentati del nostro Paese. La dichiarazione

di adesione della Consob alle Glesi aggiunge una pietra miliare all'evoluzione della normativa italiana sulla rendicontazione di sostenibilità relativamente alle responsabilità e sanzioni di amministratori e organi di controllo in ordine alla loro compito di garantire, ognuno nelle funzioni specifiche, la conformità delle informazioni di sostenibilità alle disposizioni del dlgs n. 125/2024 e ai principi di rendicontazione. In particolare, agli effetti della determinazione del tipo e dell'ammontare delle sanzioni (art. 154-ter, comma 1-quater del Testo Unico Finanziario, Tuif) la Consob vigila sulle procedure adottate dall'organo amministrativo delle società per la rendicontazione di sostenibilità in conformità alle norme di rendicontazione (art. 3, 4 dlgs n. 125/2024) e, insieme al Mef, sulla qualità dell'attività svolta dai revisori legali e dalle società di revisione incaricati dell'attestazione delle informazioni di sostenibilità.

— © Riproduzione riservata —

## La matrice Kpi, bussola Esg per ingegneri e architetti

Una bussola per l'Esg nel settore dell'ingegneria e dell'architettura. Come cuore, la matrice dei KPI Esg, ovvero un elenco sintetico e personalizzato di indicatori selezionati, tra cui emissioni, gestione dei rifiuti, fonti rinnovabili, salute e sicurezza, parità di genere, legalità e qualità del servizio. Seguono capitoli pratici che aiutano le società ad orientarsi tra i principali sistemi di rating Esg (Open-ES, Ecovadis, Get-It Fair), presentando le caratteristiche principali e alcune considerazioni utili alla loro applicabilità da parte di realtà non finanziarie. Così le linee guida Esg dell'Oice, l'associazione delle società di ingegneria e architettura, ufficializzate ieri per aiutare studi tecnici e società a orientarsi nel mondo dei rating Esg e della rendicontazione di sostenibilità. Il documento fornisce uno strumento operativo pensato in particolare per rispondere alle richieste sempre più diffuse di clienti, finanziatori, anche in fase di partecipazione a bandi pubblici, sui temi ambientali, sociali e di governance. Il lavoro ha l'obiettivo di semplificare l'accesso a uno strumento oggi centrale per la competitività: il bilancio di sostenibilità, che descrive impatti e azioni intraprese dalle aziende in ambito Esg, andando oltre il tradizionale bilancio finanziario.

**Le linee guida offrono un quadro chiaro** e coerente per affrontare la rendicontazione Esg, con una sezione iniziale dedicata al contesto normativo internazionale ed europeo: dalla Csrd alla tassonomia Ue, passando per le linee guida Eba e il pacchetto normativo Omnibus. In questa sezione introduttiva trova spazio anche un richiamo ai risultati della Survey Esg Oice 2024, che fotografa questo divario: solo il 13% delle imprese associate di piccole dimensioni ha adottato strumenti interni per misurare la sostenibilità, contro oltre il 66% delle grandi. Le linee guida nascono anche per colmare questo gap, offrendo riferimenti operativi, un linguaggio accessibile e percorsi di attuazione graduali. La guida, inoltre, sottolinea la crescente importanza della relazione di sostenibilità dell'opera da allegare ai progetti pubblici già nella fase di fattibilità, in coerenza con il nuovo Codice dei contratti pubblici.

Pina Ricciardo

— © Riproduzione riservata —

## L'Ue prende tempo sui vincoli informativi

Prorogare i termini per l'entrata in vigore degli obblighi informativi sulla sostenibilità a carico delle imprese e in particolare delle pmi. Ma soprattutto consentire ai revisori, nel fornire le informazioni sulla sostenibilità nel reporting non finanziario, di operare con un livello di "accuratezza" più attenuato (*limited assurance*) rispetto a quello più rigoroso del "*reasonable assurance*" che mira a ridurre il rischio di revisione a un livello molto basso (ma risulta più complesso e oneroso e coinvolge il Cda).

In pratica, con l'approvazione dal parte del Parlamento Ue della proposta di direttiva sul rinvio dei termini (*Stop-the-clock proposal*, del 3 e 14 aprile 2025) la Commissione europea, pur mantenendo fermi gli obiettivi strategici del *Green Deal*, intende perseguire un duplice obiettivo: rinviare le date di applicazione di alcuni obblighi inerenti la rendicontazione societaria di sostenibilità e di conseguenza dare tempo alle imprese e ai revisori per adeguarsi alle novità contenute nel pacchetto Omnibus: semplificazioni sia in materia di informativa nei confronti degli stakeholder, sia in termini di oneri e regole da rispettare nel reporting non finanziario che specie per le pmi potrà essere predisposto con un livello "limited assurance" (più semplificato) anziché "reasonable assurance".

Ancora più nello specifico, come messo in evidenza dal documento di ricerca del 4 luglio 2025 del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili e dalla Fondazione nazionale commercialisti "*L'importanza dell'Assurance nel reporting di sostenibilità*", con direttiva *Stop-the-clock proposal* che dovrà essere approvata dal Parlamento Ue, la Commissione punta a differire (e a semplificare) gli obblighi di rendicontazione societaria di sostenibilità che impattano anche sugli obblighi di revisione del bilancio di sostenibilità.

**Termini. La stop-the-clock directive**

**ha previsto:**

- il rinvio di due anni (quindi al 2028 e al 2029) degli obblighi di rendicontazione previsti dalla parte per le imprese nel perimetro di applicazione delle sue disposizioni negli esercizi 2026 (grandi imprese che non hanno ancora iniziato ad attuare la Csrd - Corporate sustainability reporting directive) e nel 2027 (pmi quotate);
- il rinvio di un anno del termine di recepimento e della prima fase di applicazione della Csdd (Corporate sustainability due diligence directive) quindi a partire dal 26 luglio 2028 a seguire.

**La revisione «Limited assurance» e «Reasonable assurance».** La distinzione risiede nel livello di sicurezza e nella profondità delle verifiche effettuate dal revisore.

Con il Limited Assurance (LA) il revisore fornisce un livello di sicurezza moderato sul fatto che le informazioni siano prive di errori materiali; l'analisi si basa su procedure di revisione meno approfondite rispetto alla Reasonable Assurance (RA) le cui procedure di revisione sono più dettagliate e includono test approfonditi su dati, sistemi di controllo interno e procedure aziendali.

Con LA i revisori possono utilizzare metodi di analisi basati su interviste, revisioni documentali e verifiche campionarie, mentre con RA deve raccogliere prove convincenti per poter concludere con ragionevole certezza che le informazioni sono esatte e prive di errori materiali.

Mentre con LA il rapporto finale indica che, sulla base delle procedure adottate, non sono emerse evidenze che suggeriscano errori materiali, con RA livello di assurance è paragonabile alla revisione contabile delle informazioni finanziarie.

La RA comporta un'analisi più rigorosa e quindi costi maggiori per le imprese.

Bruno Pagamici

— © Riproduzione riservata —